

L'antica città' di Aptera

Nella parte alta che domina il maestoso

porto di Souda, nell'area storicamente denominata Paleokastro ed ai tempi nostri Megala Horafia, si trovano le antiche rovine della città' di Aptera (nei documenti antichi definita anche Apterìa, Apterea ed Aptaria). Secondo la tradizione il nome Aptera



deriva da Apteron, re di Creta, figlio di Kydon e padre di Lappios, presumibilmente vissuto ai tempi di Mosè, intorno al 1800 AC.

La leggenda di Apteron è resa più credibile da eventi storici accorsi sull'isola: la città' faceva parte della colonia governata dai Dori ed Apteros o Aptaros prese parte all'occupazione di Creta verso la fine dell'Era Minoica.



Altre leggende dichiarano che la città' di Aptera prese il nome a seguito della sfida di canto tra le Muse e le Sirene, tenutasi nel Tempio delle Muse. All'epoca della sfida la città' era rinomata come centro per raffinati musicisti ed estimatori di canto.

Le Muse uscirono vittoriose dalla competizione, una sconfitta che lasciò le Sirene amareggiate al punto che le loro ali caddero in mare, e si trasformarono in due piccole "isole bianche" nella Baia di Souda. Da questa ulteriore leggenda sembra derivare il nome della città' di Aptera, la cui traduzione recita "senza ali".

Designatario dei progetti e supervisore agli inizi della costruzione della città' sembra essere stato Glaukos. Scavi effettuati tra il 1862-1864 dall'archeologo Wescher, portarono alla scoperta di iscrizioni che confermano la posizione di Aptera nel sito occupato da Paleokastro - oggi Megala Chorafia.

Ulteriori scavi archeologici furono intrapresi nel 1942 coinvolgendo, tra gli altri, gli archeologi Italiani Mariani e Savignoni.

Le mura della città' di Aptera sono costituite da enormi pietre poligonali nella parte orientale, lunghe e rettangolari nella parte occidentale. Sono state, inoltre, scoperte le fondamenta di numerose ed ampie costruzioni.



Il sito dove attualmente e' ubicata la chiesa di S.Giovanni era anticamente occupato dal Tempio delle Muse. Nelle vicinanze era ubicato il Collegio del Governo, di cui si e' preservato un'intera ala contenente rilevanti iscrizioni.

A poca distanza si trovano le rovine del Tempio di Eileithnia, la Dea della Nascita. Nel 1958, a seguito di un ulteriore scavo, furono scoperte le rovine del Tempio Dorico dedicato ad Apollo, nei pressi dell'antico teatro. Ed ancora i resti del "doppio santuario" o "casa del tesoro". Entrambi furono magnificamente costruiti, con caratteristiche che ricordano l'antica architettura romana.

Resti di notevole interesse includono edifici di epoca Bizantina e numerose tombe nell'area occidentale e meridionale del sito archeologico. Tra gli altri ritrovamenti: incisioni, iscrizioni, monete, coppe per bevande fino ai piu' elaborati oggetti d'arte di epoca Ellenica, Greca e Romana che includono dipinti multicolori di rilevante stile e bellezza, rappresentanti Apollo e Artemide.



L'archeologo Alexiou durante i suoi scavi nel 1958, *porto' alla luce un tempio* dedicato a Demetrio. ****Demetrio?***Nel tempio furono ritrovati diversi esempi di "kerni" risalenti al periodo Ellenico. "Kerni" era un contenitore con numerose aperture in cui venivano alloggiati semi in onore della Dea

dell'Agricoltura. Alexiou porto' inoltre alla luce numerose tombe datate IV sec. AC contenenti brocche d'argento, monete e contenitori di vario genere. Uno dei suoi piu' importanti ritrovamenti e' il frammento di un trattato stipulato tra Aptera e Kydonia.

La giurisdizione della citta'-stato comprendeva un'area inclusa tra la pianura di Apokoronou (Apokorenas), verso Kydonia, approssimativamente fino all'area di Chania, includendo la penisola Akrotiri e le piccole isole di fronte alla Baia di Souda.

Gli archeologi stimano che la popolazione di Aptera si aggirasse intorno ai 20.000 abitanti, dei quali un quinto era rappresentato da uomini liberi e il restante da schiavi.

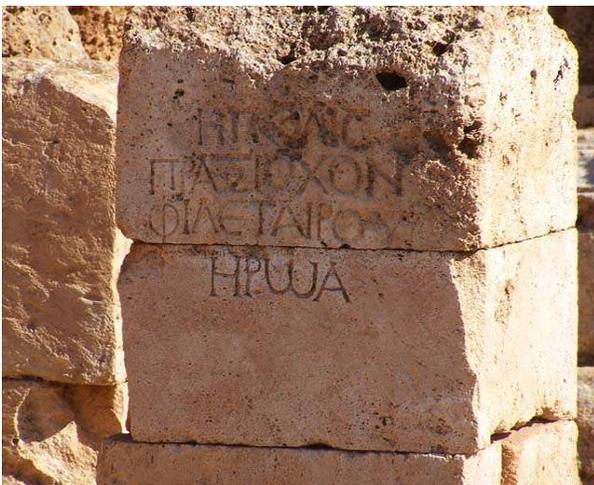
Gran parte degli uomini liberi erano mercanti, latifondisti o armatori. Aptera era una delle poche citta' **** in quale area?*** con notevole giro d'affari. L'area operativa includeva i maggiori porti greci e del Mediterraneo e cio' permetteva ad Aptera di proteggere i propri interessi commerciali. I due principali porti dell'antica citta' erano Kissamos, Kalives e Minoa, che si pensa fosse situata a Marathi, sulla penisola Akrotiri.



Verso la fine dell'era Minoica, Aptera era all'apice del proprio sviluppo. Questa supposizione e' supportata dalle formidabili, ciclopiche mura perimetrali che proteggevano l'antica citta'. La difesa territoriale era una delle maggiori preoccupazioni per la popolazione di Aptera, tradizionalmente in lotta con i Lappiani, popolazione di Lappos (attualmente Argyroypolis nell'area di Rethimno).

*Lappos possedeva un eccellente corpo militare costituito da arcieri mercenari estremamente abili ed addestrati le cui imprese durante la loro partecipazione nella guerra di Messenia verso la fine del VI sec. AC sono riportate nei testi scolastici. Il carattere della popolazione di Aptera differiva fortemente dalla predisposizione bellica dei loro nemici. Aptera era principalmente uno stato dedito al commercio, noto piu' per il carattere **pacifico** che aggressivo.*

Tra Aptera e Kydonia esisteva una duratura alleanza, estesa alla citta' di Knossos. Tuttavia nel 210 AC attacchi da parte dei Lappiani e Polyrrini fecero vacillare tale legame. Nel 183 AC Aptera divenne parte di un trattato del re Eumenes dell'Asia Minore. Al fine di sottolineare la subita aggressione Aptera conio' monete con l'effigie di un soldato armato, a simboleggiare la forza del proprio esercito di mercenari.



In altre circostanze Aptera partecipava a guerre "bianche". Un esempio di guerra "bianca", ovvero senza uccisioni, vedeva il seguente scenario: sul campo di battaglia i generali si concedevano udienza durante la quale vi era reciproca ammissione di potenza, il sacerdote recitava il breviario al termine del quale si

raggiungeva un compromesso. Con tali premesse Aptera, a differenza di Kydonia, uscì indenne e senza spargimento di

sangue dalla guerra contro Polyrrin. Nel 63 AC Aptera, come pure Kydonia, soppraffatte da Metello non opposero resistenza e cio' le pose in buona luce agli occhi dei governatori romani che concessero loro tasse irrisorie.

La vita di Aptera continuo' nel periodo Greco-romano e sino al primo periodo Cristiano, che vede la presenza di una sede vescovile nella citta'.

Conseguentemente a guerre e catastrofi naturali l'antica citta' di Aptera venne distrutta. Piu' tardi sul medesimo sito si fece luce il nuovo centro di Paleokastro, distrutto dopo diverse incursioni barbariche nel 1583.

Verso la meta' del XIX sec. gran parte dei resti archeologici di Aptera vennero acquisiti dal Pasha' Reouf e utilizzati per la costruzione dell' Itzedin, la fortezza di Kalami, in onore del figlio del sultano del tempo.

Successivi scavi portarono alla luce statuette, nelle quali la squisita fattura e lo stile artistico di Aptera risultavano anche nella lavorazione di materiale povero quale la pietra 'lime'.

Aptera era rinomata come la "Galleria di Creta" e nei secoli ha testimaniato gli alti e bassi di tutte le culture esistite in Grecia.



*Il mito delle Muse e delle Sirene fu seguito dalla Dorica aquila bianca, poi l'aquila nera dei Romani, il falco Saraceno, le invasioni del Barbarossa, il leone alato di Venezia, lo ****stork?*** islamico, ed il ciclo termina con l'aquila Tedesca che per un breve periodo poso' i propri artigli sulla citta' delle Muse.*

La moneta di Aptera era d'argento con l'effige di Zeus (Giove) oppure una donna da un lato ed un soldato armato nell'altro.

Alcune monete recano l'incisione "PYTHOAG", in altre l'effigie di Hermes o Apollo da un lato e nell'altro la figura di un arcere con ***l'iscrizione per noi tradotta in*** "VICTORY TO APTERA".

Molteplici reperti archeologici di Aptera sono custoditi presso il museo di Istanbul. Tra i tesori vi sono statue in ***gesso =guilt?*** di Imperatori Romani, molte delle quali decapitate, data la frequente successione al potere dell'Impero Romano. Ad ogni cambio di imperatore la testa della statua veniva sostituita, così come ai giorni nostri cambiamo il nome alle strade.



Lo spazio all'interno delle mura cittadine di Aptera era talmente ampio che riesce difficile immaginarla per intero. Dalla mera grandezza della città riesce semplice immaginare che in tempi di guerra la città murata diventava rifugio per agricoltori e altri abitanti normalmente ospitati nella

parte esterna. Era inoltre il centro religioso e amministrativo così come pure spazio celebrativo.

Tutti coloro che hanno approfondito studi su Aptera, confermano fosse uno dei maggiori centri commerciali e portuali di Creta, dovuto principalmente alla favorevole posizione in prossimità del porto di Souda.

Aptera era inoltre un importante centro artistico: ritratti in ferro e bronzo sono stati scoperti nella vicinanza dell'antica miniera di Verekynthos (oggi Malaxa) la più antica miniera d'Europa.

Il sito dell'antica città di Aptera è uno dei più gradevoli a Creta, posto in zona rialzata con panorami fantastici. Da quassù l'occhio incontra rara bellezza in tutte le direzioni: il porto e la baia di Souda, il mare di Creta, la vallata di Apokoronou, straordinariamente bella, la penisola di Akrotiri, le Lefka Hori (Montagne Bianche) e Malaxa.

*Desidero informare ****da aggiungere? i gentili lettori**** che il presente website e' stato elaborato e sponsorizzato da Nectarios Mavromatakis.*

Qualora desideriate ricevere aggiornamenti concernenti futuri sviluppi negli scavi presso l'antica citta' di Aptera, cortesemente segnalate il Vostro indirizzo e-mail.

Sono graditi commenti e suggerimenti riguardanti il sito web e l'antica citta' di Aptera.

Vi ringrazio per aver visitato il presente website

Credits

A huge thank you to an old friend Ms Patrizia from Lacanea.gr for translating this article. Ms Patrizia is an amazing friend and a very talented web designer. Highly recommended.

<http://www.caneaweb.com/>

Thank you Patrizia

*Nectarios Mavromatakis
webmaster@just-crete.co.uk
<http://www.just-crete.co.uk>*